



Per fare solo alcuni esempi possiamo ricordare la ribellione dei gladiatori guidata da Spartaco nell'antica Roma o il tumulto dei Ciompi nella Firenze trecentesca o la rivolta del pane nella Milano spagnola del seicento, resa famosa per la descrizione che ne fece Alessandro Manzoni ne "I Promessi Sposi".

In Francia negli anni successivi alla Rivoluzione insorsero i nobili e i contadini della Vandea contro i borghesi e i cittadini che avevano rovesciato l'Ancien régime.

In Italia meridionale, dopo l'Unità, si sviluppò il cosiddetto fenomeno del "brigantaggio", nel quale confluirono rabbia contadina, legittimismo borbonico e altre componenti meno nobili.

Furono tutte ribellioni al potere costituito, che quasi sempre prendevano di mira i tutori dell'ordine e i rappresentanti delle istituzioni.

Ciò che accadde in Inghilterra in quei tragici mesi di inizio '800 ebbe altre motivazioni e altre finalità.

Nessuno voleva rovesciare la Monarchia e le istituzioni legislative e governative esistenti.

*«La rivolta del luddismo non fu concepita, alla base, contro il governo o contro il re ... né contro l'antiquata aristocrazia, come era accaduto in Francia, ma piuttosto contro i mutamenti causati dall'industrializzazione e i valori che promuoveva ...»* (ibidem, p. 140)

L'obiettivo era di non modificare "artificialmente", con l'introduzione delle nuove macchine, il modo di lavorare sino allora in uso. Il timore, anzi la certezza, era che il nuovo sistema avrebbe tolto il lavoro a tante famiglie.

Ma gli obiettivi individuati contro cui scagliarsi erano dei dispo-

siti partoriti dalla mente umana, congegni messi a disposizione da scienza e tecnica e applicati al processo produttivo. La ragione spingeva migliaia di uomini contro dei prodotti originati dalla ragione di altri uomini.

Sennonché la prima era una ragione meno "avanzata" della seconda, e quindi alla lunga non poteva che soccombere. Questa realtà può essere inquadrata - seguendo i dettami della ragione stessa - in un "postulato" di carattere universale che potremmo così definire:

*«Lo strumento più efficace di modifica della realtà è la ragione umana, altrimenti detta intelletto, così come evolutasi nel corso dei millenni all'interno della scatola cranica della specie Homo sapiens. Laddove due intelletti entrano in contrasto, il meno evoluto è destinato a soccombere.»*

Ora è chiaro che l'aver costruito sofisticate macchine dal funzionamento automatico non poteva che essere frutto di intelletti più evo-

luti e raffinati di quelli dei contadini inglesi del XIX secolo trasformatisi da pochi anni in piccoli artigiani.

Ma questi ultimi non ci fecero caso, non conoscevano il postulato. Presi dalla disperazione si scagliarono contro i marchingegni che portavano via il loro lavoro, senza pensare che così facendo rifiutavano il progresso e la ragione umana evoluta.

Inevitabilmente in più di una occasione trovarono resistenza e ci scappò un certo numero di morti e feriti.

Poi, man mano che il movimento si ingrossava e si espandeva alle contee vicine, arrivò la risposta dello Stato che inviò sul posto l'esercito.

Vi furono altri scontri cruenti e vennero eseguiti numerosi arresti.

*«... l'offensiva colossale lanciata dal governo britannico contro di loro, almeno 15 persone uccise negli scontri (probabilmente più di 30), 24 impiccate, 51 condannate alla deportazione in Australia (di cui 37 realmente imbarcate) e 24 sbattute in galera - oltre alla presenza quotidiana di un esercito d'occupazione - ebbe l'effetto deterrente previsto.»* (ibidem, p. 167)

La repressione decretò la fine del movimento; ma questo, per la sua specificità, divenne un simbolo del rifiuto del progresso tecnico - scientifico e, come tale, ancora oggi laddove degli uomini si ribellano alle novità imposte dal progresso, costoro vengono definiti luddisti, o meglio neo-luddisti.

